



Documenti del Gruppo Malacologico Livornese

Enzo Campani

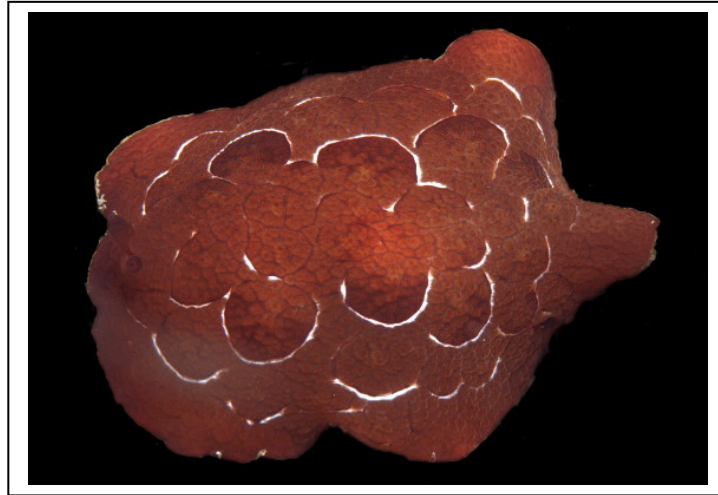
Aplysiidae, Dolabriferidae e Pleurobranchidae in Mediterraneo

Aprile 1998

Pleurobranchidae de Férussac, 1822

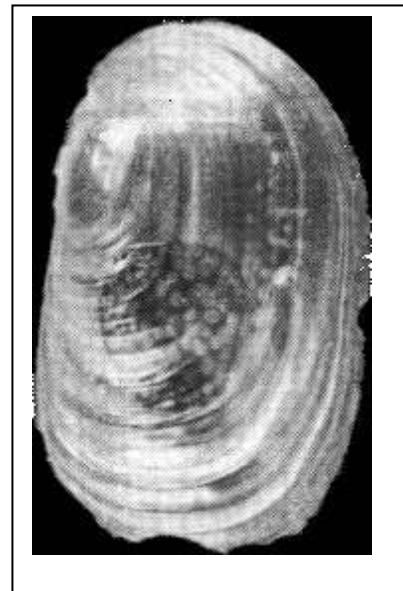
Genus *Pleurobranchus* Cuvier, 1804

Pleurobranchus forskalii (Rueppel & Leuckart, 1831)



Non dispongo di una foto della conchiglia e non so se la possiede. Riporto questo taxon solo perché compare nel “Catalogo annotato” mediterraneo. Non è riportato da Thompson né da Pruvot-Fol per il Mediterraneo; compare invece sul CLEMAM.

Pleurobranchus membranaceus (Montagu 1815)



La foto rappresenta un esemplare di piccola taglia (3 cm) presumibilmente giovanile da me raccolto in località Antignano Miramare, il cui aspetto corrisponde poco alla descrizione della forma adulta per avere un mantello che ricopre quasi interamente il piede, mentre nell’adulto questo è debordante su tutti i lati. Tuttavia l’epidermide è cosparsa di piccoli tubercoli retrattili come nell’adulto. La forma della conchiglia corrisponde poi a quella raffigurata in Pruvot-Fol, con spira praticamente assente. In Thompson invece la conchiglia ha un aspetto diverso, ma è riferita ad esemplare molto giovane di pochi millimetri. Il colore della conchiglia fresca è rosato-ocraceo e le dimensioni sono circa pari a metà di quelle dell’animale.

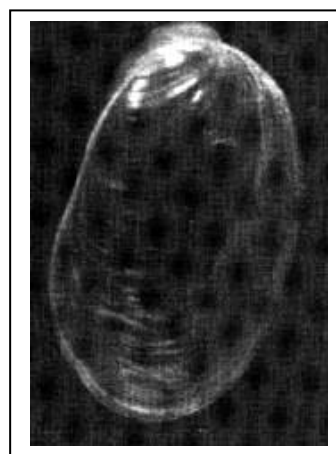
Pleurobranchus testudinarius Cantraine, 1835



Non ho mai trovato questa specie e la foto proviene dalle ricerche via Internet. L'aspetto del mollusco è tipico per la serie di grossi tubercoli a base poligonale presenti sull'epidermide e per la profonda incisione del lato anteriore del mantello nella quale compaiono i rinofori. La conchiglia dovrebbe essere presente solo allo stadio giovanile, ma il condizionale è d'obbligo; il suo aspetto è simile a quello della conchiglia della specie precedente ed è ben raffigurata in Pruvot-Fol. Vale la pena di notare che confusione potrebbe esistere tra questa specie e il *forskalii* per cui non sono sicuro che quest'ultimo esista veramente in Mediterraneo.

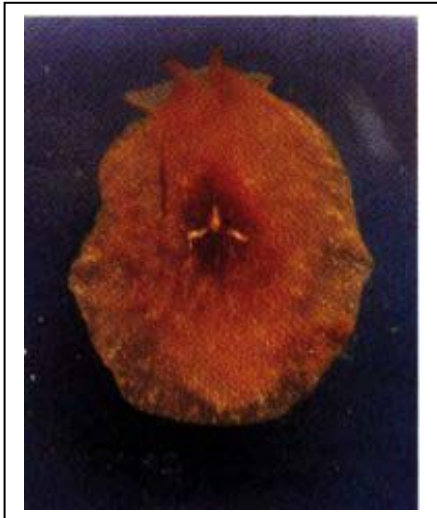
Genus *Berthella* de Blainville, 1824

Berthella plumula (Montagu, 1803)



L'esemplare della foto è stato raccolto da G. Terreni ad Antignano, a minima profondità (meno di 1 mt). Lunghezza dell'animale 20 mm, della conchiglia 8 mm. Colore della conchiglia da rosso vinato a rosa lilacino. Conchiglia poco elastica, con spira piccola ma chiara nei suoi avvolgimenti. Durante la locomozione il mantello lascia scoperta una buona parte del lato posteriore del piede, al di sotto del quale è posta una ghiandola metapodiale, la cui presenza è diagnostica per la distinzione tra il genere *Berthella* ed il genere *Berthellina*. Caratteri tipici della specie sono anzitutto la semi trasparenza dei tessuti che lasciano vedere la sottostante massa viscerale di colore rossastro, protetta dalla conchiglia, le cui dimensioni variano tra metà ed un terzo della lunghezza dell'animale. Il colore è assai variabile, da un giallo molto chiaro (quasi bianco) ad un giallo carico tendente all'arancio. La foto riportata era in origine assai più chiara di quanto sembri adesso. Va ricordato che Vayssiere, 1880 descrisse con il nome *plumula* tutt'altra specie, originando una confusione che si protrae tutt'oggi.

Berthella stellata (Risso, 1826)

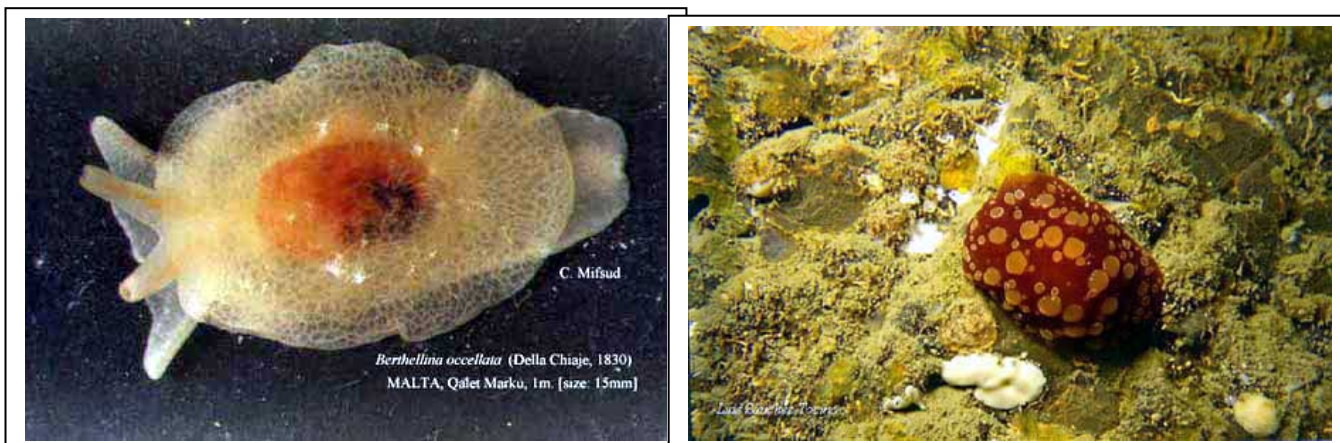


L'esemplare raffigurato misura 30 mm, con conchiglia di 8 mm. L'aspetto esteriore del mollusco è simile al precedente taxon, da cui si differenzia per la minor porzione di piede coperto dal mantello ma soprattutto per il disegno dorsale costituito da punti bianchi che (con un pizzico di fantasia) raffigurano una stella. La conchiglia è anche in questo caso di dimensioni rispettabili (tra un terzo ed un quarto della lunghezza del mollusco), ma di forma generale e spira diversi da quella della specie precedente, come risulta chiaro dalle foto. L'habitat è simile a quello della *plumula*.

Berthella ocellata (delle Chiaje, 1830)

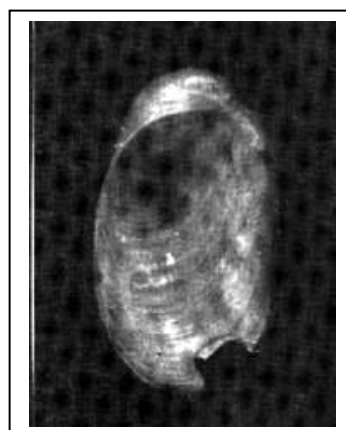
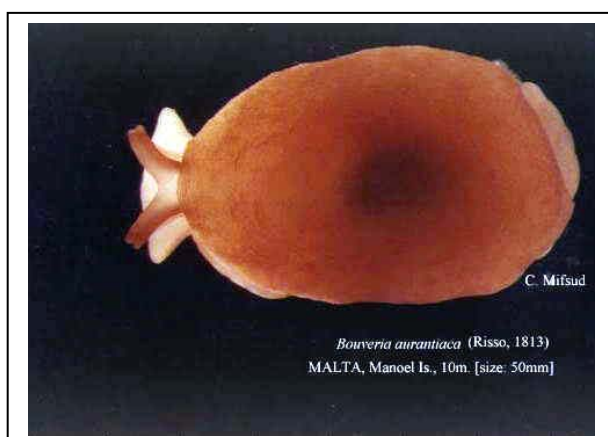


L'esemplare raffigurato misura 50 mm con conchiglia di 9 mm, di taglia minore rispetto al mollusco al confronto con le due precedenti specie. Il nome specifico deriva dalle decorazioni dorsali del mantello in forma di ocelli di colore più scuro del mantello stesso. Questa caratteristica, unita alla forma della spira conchiliare dovrebbero rendere la sua determinazione semplice ed immediata. Tuttavia ho potuto trovare via Internet altre immagini di questo mollusco, ma non delle rispettive conchiglie, che mi hanno lasciato perplesso. Riporto tali immagini per completezza dell'informazione qui di seguito.



Non sono affatto sicuro che la prima foto rappresenti una *ocellata*, potrebbe anche essere una *plumula*, tuttavia la determinazione è di Mifsud, che solitamente è corretto. La seconda mi lascia perplesso per gli ocelli più chiari rispetto al mantello, ma questo potrebbe essere di minore rilevanza.

Berthella aurantiaca (Risso, 1818)



La foto del mollusco appartiene a Mifsud ed è stata ottenuta via Internet. La conchiglia invece è di un mollusco proveniente dalle nostre zone. Non sono quindi in grado di fornire le dimensioni dell'animale mentre quelle della conchiglia sono di 5 mm. La conchiglia ha più o meno lo stesso colore dell'animale, cioè arancio. La spira della conchiglia differisce nettamente da quella di tutte le precedenti e ne consente, unitamente al colore, l'identificazione. Nel lavoro mio e di Terreni del 1987 tale taxon viene descritto come proveniente da habitat più profondo dei precedenti. Tuttavia recentemente Sara ne ha trovato uno in acque basse (pochi metri) che è stato videoripreso da Terreni. Presto sarò in grado di estrarre dal video immagini del mollusco. La conchiglia è purtroppo andata perduta (per colpa di un fotografo), ma corrispondeva perfettamente alla foto qui presentata. Si può dire che le dimensioni della conchiglia sono sensibilmente minori (un quinto – un sesto della lunghezza del mollusco) rispetto alle congeneri, tanto da far pensare all'appartenenza al genere *Berthellina* se non fosse per la ghiandola pedale, che a me è sembrata presente (ricordate che non sono anatomista).

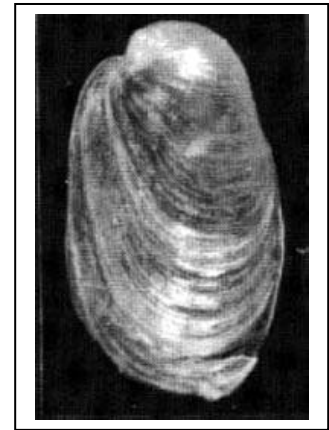
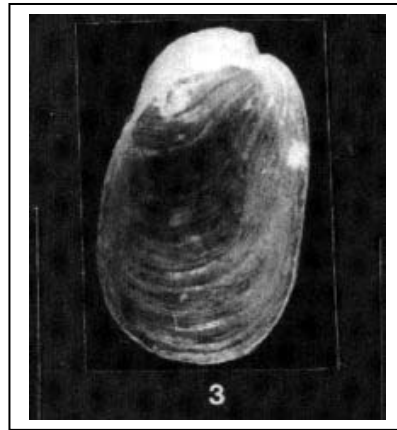
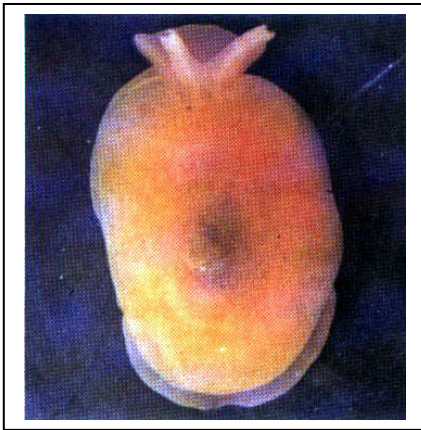
Berthella elongata (Cantraine, 1835)

Non ho trovato né l'iconografia dell'animale né quella della conchiglia. Mi limito quindi a riportare in parte la descrizione del taxon di Pruvot-Fol. “ Conchiglia piccola, auricolata, con spira poco

pronunciata; solida ma traslucida; colorazione ambrata; lunghezza 10 mm, larghezza 7 mm. Corpo ovoide, arancio traslucido o arancio acceso; tegumento delicato, mantello piccolo che non ricopre né i rinofori né il velo buccale né la parte posteriore del piede. Piede lungo e largo circa il doppio del mantello. Dimensioni 30 x 17 mm. Questa specie è normalmente indicata come sinonimo di *B. aurantiaca*, ma occorre ricordare che le dimensioni della conchiglia sono un terzo di quelle dell'animale, superiori a quelle di *aurantiaca*.” Questo taxon è presente, come tutti quelli di questa nota, nel Catalogo annotato dei molluschi mediterranei.

Genus *Berthellina* Gardiner, 1936

Berthellina citrina (Rueppel & Leuckart, 1831)



L'esemplare raffigurato assieme alle viste ventrale e dorsale della sua conchiglia è stato da me trovato in località Antignano Miramare sotto pietre in meno di mezzo metro d'acqua. Le dimensioni del mollusco sono 30 x 17 mm, della conchiglia 3 x 1,8 mm, corrispondente a circa un decimo delle dimensioni dell'animale. Il colore di questo è un bel giallo canarino carico, poco traslucido. Il mantello ricopre quasi interamente il piede, lasciando intravedere solo una sottile striscia posteriore del piede, sotto il quale mi è sembrata assente la ghiandola pedale. Il mantello lascia intravedere solo malamente la massa viscerale, di colore tendente al verdastro, ma non si ha visione della presenza di conchiglia. La spira della conchiglia è assai diversa da quella delle *Berthella* sopra esaminate, ed anche il colore è bianco con sfumature gialle. Questo dato, unitamente all'aspetto generale del mollusco ed al basso rapporto tra le dimensioni della conchiglia e quelle del mollusco, ne consentono una identificazione abbastanza agevole. Questo è il taxon descritto con estrema accuratezza da Vayssiere, 1880 con la denominazione erronea di *Berthella plumula* (Montagu, 1803), attribuzione incorretta che ha generato successivamente una serie di errori a catena, finendo con il provocare una situazione caotica per l'intera famiglia, tanto da far giudicare questa famiglia come “una bottiglia d'inchiostro” da Pruvot-Fol. Tale situazione è senz'altro migliorata, ma secondo la mia opinione non è ancora del tutto chiara. In effetti Thompson considera *Berthellina citrina* (Rueppel & Leuckart, 1831) sinonimo seniore di *Berthellina engeli* Gardiner, 1936 e di conseguenza adotta la denominazione da noi riportata. Pruvot-Fol, in data anteriore al Thompson, non cita neppure *Berthellina citrina* (Rueppel & Leuckart, 1831), ma descrive una *Berthellina engeli* Gardiner, 1936 con caratteristiche del tutto simili alla *citrina* sia come aspetto del mollusco che come dimensioni della conchiglia, in certo senso rafforzando la successiva opinione di Thompson. Tuttavia nel Catalogo annotato dei molluschi mediterranei e nel CLEMAM questi due taxa sono mantenuti separati. Occorre quindi riportare anche *Berthellina engeli* Gardiner, 1936 come taxon mediterraneo. Allo scopo ho fatto una ricerca via Internet di una iconografia di questo taxon, con un risultato alquanto sconcertante.

Berthellina engeli Gardiner, 1936



Le dimensioni di tale mollusco, proveniente dalla regione della California, sono di circa 30 mm, cioè confrontabili con quelle per le congeneri. L'aspetto generale è assai simile a quello di *aurantiaca*, anche se la foto non consente uno studio preciso. Purtroppo non ho trovato alcun riferimento alla conchiglia di questo esemplare, che quindi riporto a semplice titolo di problema aperto. Vorrei far notare che a questo punto i *Pleurobranchidae* con colore arancio esteriore ed aspetto simile, almeno stando alle foto o alla descrizione in un caso, sono ben tre:

Berthella aurantiaca (Risso, 1818)

Berthella elongata (Cantraine, 1835)

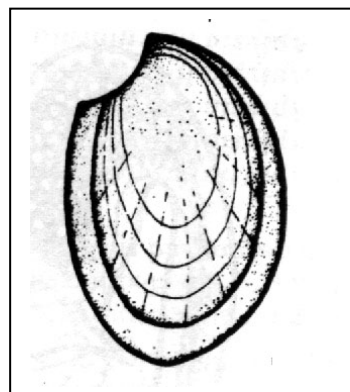
Berthellina engeli Gardiner, 1936

Non mi è affatto chiaro quale possa essere la soluzione; rimane comunque il fatto che è necessario lavoro in questa direzione, mirato soprattutto alla iconografia delle conchiglie di tali molluschi, con descrizione eventuale di dati anatomici e morfologici.

Aplysidae Lamarck, 1809

Genus *Aplysia* Linné, 1767

Aplysia depilans Gmelin, 1791

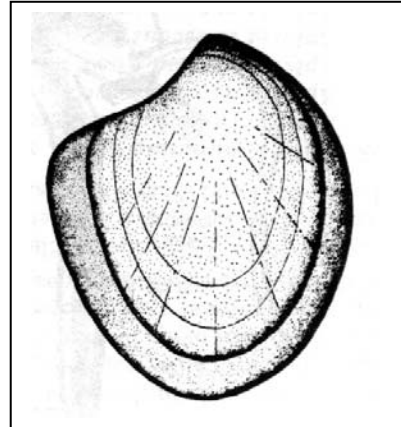


Specie facilmente identificabile dai seguenti caratteri:

- 1) Parapodi posteriormente uniti
- 2) Suola del piede ampia, spesso con ventosa metapodiale
- 3) Pene nero, con spine visibili in estensione

Non dispongo di una foto della conchiglia; riporto qui il disegno da Thompson.

Aplysia fasciata Poiret, 1789

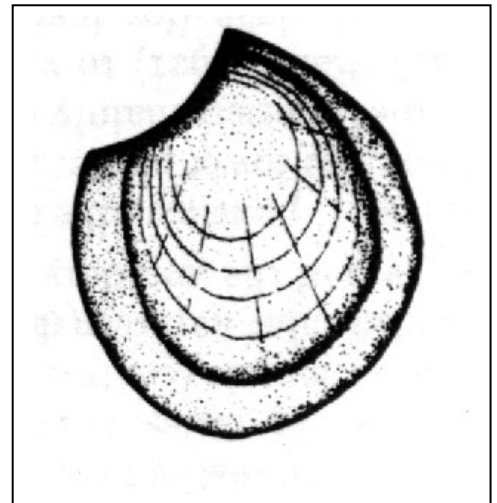


Anche questa specie si riconosce dai seguenti caratteri:

- 1) Parapodi posteriormente uniti
- 2) Suola pedale stretta, quasi sempre senza ventosa pedale
- 3) Pene scuro ma non nero, a spatola, senza spine

Il disegno della conchiglia è da Thompson.

Aplysia punctata (Cuvier, 1803)



Caratteri determinativi:

- 1) Parapodi posteriormente disgiunti
- 2) Pene bianco

Anche qui non dispongo di una foto della conchiglia e riporto il disegno da Thompson.

Aplysia juliana Quoy & Gaimard, 1832

Aplysia parvula Guilding in Moerch, 1863

Questi taxa compaiono nel Catalogo annotato dei Molluschi mediterranei come pure nel CLEMAM. Entrambi non compaiono né in Thompson né in Pruvot-Fol. Non dispongo di loro foto e non li ho trovati via Internet.

DOLABRIFERIDAE Pilsbry, 1895

Genus *Petalifera* Gray J.E., 1847

Petalifera gravieri (Vayssiere, 1906)

Questo taxon compare nel Catalogo annotato dei molluschi mediterranei e nel CLEMAM. Questo riporta però un sinonimo come *Aplysiella webbi* Auct. non (van Beneden & Robb, 1836), che compare anche in Pruvot-Fol come sinonimo di *Aplysiella virescens* (Risso, 1818). Non è citata da Thompson. In ogni caso non la conosco e non dispongo di alcuna sua immagine.

Petalifera petalifera (Rang, 1828)



Specie non molto comune nelle nostre località, si riconosce facilmente dall'aspetto generale e dalla conchiglia apsisiforme, alquanto larga.

Genus *Phyllaplysia* Fischer P., 1872

Phyllaplysia lafonti (Fischer P., 1870)



L'esemplare raffigurato con la sua conchiglia proviene dalle nostre zone. Misura 38 x 19 mm e la conchiglia 8,5 x 5,5 mm. Specie poco comune, a mia conoscenza è stata trovata una sola volta.

Phyllaplysia depressa (Cantraine, 1835)

Mollusco di dimensioni sino a 50 mm, di colore verdastro o giallo - verdastro. Allo stadio adulto non possiede conchiglia, che è però presente nelle forme giovanili, nelle quali si presenta di dimensioni pari a circa una metà del mollusco. Queste notizie sono tratte da Pruvot-Fol. Non l'ho mai vista e non sono riuscito a rintracciare una sua foto.